

L'intervista allo storico Ulderico Parente

Donazione totale

Che cosa ha permesso di dimostrare il martirio di Focherini?

Nella Chiesa cattolica la procedura prevede necessariamente la dimostrazione dell'*odium fidei*, vale a dire la certezza, morale e documentaria, che il martire è stato ucciso perché il persecutore ha voluto colpire la fede. Su questo si è concentrata l'ultima parte del lavoro. Oltre alle lettere alcuni documenti ci hanno permesso di sostenere ciò.

Di cosa si tratta?

Il primo documento è tratto dall'Archivio di Stato di Modena dove, nel Fondo della Questura, vi è la registrazione della richiesta di fermo di Focherini, datata 3 marzo 1944. Esso prova che l'arresto non fu – come erroneamente detto in precedenza – ordinato dalle autorità fasciste ma direttamente dal Comando tedesco delle SS di Bologna: “si ha per la prima volta – è scritto nella *Responsio* –, una prova certa, coeva ai fatti, che l'azione contro il Servo di Dio fece capo, fin dall'inizio, solo ed esclusivamente ai nazisti”. Non fu perseguito il reato contro le leggi razziali dello Stato italiano: ciò giustifica l'accantonamento dell'ipotesi per cui

l'arresto fu dovuto all'attività nei confronti degli ebrei. Le SS volevano fermare la sua azione di apostolato nella stampa cattolica.

Quali altri documenti vi sono a sostegno di questa tesi?

La Carta di prigionia compilata a Flossenbürg indica come professione di Focherini quella di “*Zeitungsverwalder*”, cioè amministratore di giornale, e non di assicuratore, per il quale non v'è nessun cenno (così come per il reato di natura razziale). Questo è l'unico documento compilato direttamente dalle SS ed è conferma, indiretta ma significativa, che l'accusa di aiuto agli ebrei fu una montatura finalizzata a colpire, nella sua persona, colui “che, anche grazie alla sua abilità amministrativa, non si era voluto piegare al servizio dell'ideologia nazista, secondo le direttive della Chiesa”.

Cosa si evince dalle ultime lettere analizzate e conservate nell'archivio della famiglia Focherini, inviate da Umberto Sacchetti al Servo di Dio in carcere a Bologna?

Finora avevamo solo le lettere di Odoardo. Invece in una di queste nuove missive è lo stesso Sacchetti a parlare esplicitamente di un odio anticlericale verso Focherini (“ritengo – scrive Sacchetti – che la cosa sia unicamente improntata per malvagio spirito antirel.”), nota che era presente anche nelle lettere di Focherini stesso.

Per riconoscere un martirio occorre provare la morte materiale: Focherini fu lasciato morire dai suoi persecutori?

Quello che emerge dalle fonti è che per la setticemia di cui si ammalò non gli fu apportata nessuna cura: lui fu lasciato morire, l'assenza di cura e di aiuti affinché potesse salvarsi è una manifestazione chiara del martirio materiale. Ci sono poi altre prove, in particolare la testimonianza di Salvatore Becciu, carabinieri internato con lui, che ci ha descritto gli ultimi giorni di Odoardo e le sue condizioni di salute, che erano quelle di un uomo lasciato morire. Non curare un uomo, lasciarlo in una condizione di setticemia, è chiaramente dargli la morte.

La volontà di restare fedele a Dio fino alla fine come si è manifestata nella vita di Odoardo?

Questo è il terzo elemento che viene richiesto in una



Ulderico Parente

Causa sul martirio: l'accettazione dell'itinerario di croce fino alla morte. Sono le lettere, in particolare quelle da Fossoli e da Gries che evidenziano la totale donazione e offerta di sé al Signore, la sua fedeltà fino al dono della vita. È bellissimo, insieme alle lettere – che a mio avviso sono straordinarie per intensità e fedeltà alla fede cattolica – ascoltare la testimonianza che lui ha rilasciato a Salvatore Becciu, un testimone spirituale che mostra come anche nelle ultime ore Focherini sia rimasto fedele al suo credo, che è stato la ragione della sua morte e oggi quella della sua Beatificazione.

B.B.

Odoardo Focherini Martire della fede in Cristo



Mercoledì 10 aprile ore 21

Mirandola, Scuole medie Montanari, via D. Pietri

interviene

Monsignor Lorenzo Chiarinelli

Vescovo emerito di Viterbo e membro della Congregazione delle Cause dei Santi

Il ruolo fondamentale di Benedetto XVI

L'invito a fare luce sui “mutati contesti culturali” e sulle “strategie del persecutore”

Gli ultimi “chiarimenti” del novembre 2011 prendono le mosse da quanto **Benedetto XVI** scrisse in ordine al martirio così come si sviluppa nella storia contemporanea. “Il Papa ha sottolineato come il persecutore cerchi di nascondere le vere ragioni dell'odio verso la fede – chiarisce Parente – proprio perché questo può creare ‘martiri’ ed essere controproducente. È evidente che le SS hanno cercato di distruggere qualsiasi prova che potesse ricondurre ad un odio verso la fede l'arresto, la deportazione e infine la morte di Odoardo”. Lo stesso Focherini però, in un rendiconto del suo interrogatorio, scrive di aver notato chiaramente nell'interrogatorio uno spirito anticattolico. “Questa è la prova che anche con lui si è cercato di nascondere questo motivo dietro più normali motivi politici. In questo senso va la citazione del sacerdote padovano Francesco Della Zuanna che avrebbe scritto esplicitamente una lettera in cui citava Focherini come uno che aiutava gli ebrei: tale lettera per conferma dello stesso sacerdote non è mai esistita – conclude lo storico –; si trattava di un tentativo di nascondere l'odio anticattolico da parte del persecutore”.

Progressiva scoperta L'attualità della fedeltà di Focherini

Il percorso della Congregazione e quindi l'esame dei documenti da parte degli organi del Dicastero ha favorito un approfondimento della figura del Servo di Dio, facendo reinterpretare in una nuova luce, chiaramente martiriale, anche i documenti che già si conoscevano. “Anche per me è stato un cammino di scoperta di una straordinaria figura di un padre che accetta, per fedeltà, di sacrificare anche il bene più prezioso, la famiglia, per questa chiamata all'estremo sacrificio per testimoniare la fede in Cristo. Una scoperta progressiva molto bella che consente di interpretare in una luce estremamente fulgida la sua testimonianza e anche la vita precedente l'arresto e la morte”. Così racconta lo storico Parente il suo operato per la Causa. Focherini è dunque un Beato che sin dall'inizio della sua vita può essere da riferimento per l'oggi: “Credo sia una figura splendida, a tutto tondo, senza incoerenze, che può comunicare molto anche all'uomo di oggi nonostante siano trascorsi anni. Il segreto della sua attualità – conclude – è la fedeltà a Cristo fino a testimoniare con la sua morte”.



Focherini su Tv2000 Martedì 12 marzo

Focherini sarà protagonista, il prossimo 12 marzo, della trasmissione di Tv2000 “Nel cuore dei giorni” che viene trasmessa la mattina (a partire dalle 9 circa) di una puntata in diretta sul tema dei “Prossimi Beati”.

Sarà il nipote **Francesco Manicardi** a parlare del Nonno Odoardo, visto che lo spostamento a Roma è difficoltoso per i figli.

Sempre il 12 marzo, ma alla sera alle 21, la presentazione della figura di Focherini nel corso del ciclo “I Martedì del Vescovo”, organizzati dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola. “Troverai la forza di donare la vita” è il titolo di questo appuntamento, che si svolgerà nella chiesa di San Giovanni Bosco, via Roberto 46 a Modena.



Radio Maria in diretta da San Francesco Martedì 19 marzo

Martedì 19 marzo, presso la chiesa di San Francesco di Carpi, Radio Maria effettuerà un collegamento per trasmettere in diretta un momento di preghiera in memoria di Odoardo. La parrocchia è quella originaria della famiglia del Servo di Dio e il giorno intitolato a San Giuseppe ben si presta a ricordare un padre e marito esemplare. Le celebrazioni inizieranno dalle 7.30 con la preghiera del Rosario; a seguire Lodi e Santa Messa.



La ditta **CARPIFLEX** vanta una tradizione ventennale nel campo della produzione artigianale dei materassi a molle. Produce i propri materassi presso il proprio laboratorio adiacente al punto di vendita diretta utilizzando i migliori materiali sia nella scelta di tessuti che nelle imbottiture. Carpiflex da oltre vent'anni investe energie nella ricerca di nuovi materiali, nella ricerca e sviluppo di sistemi letto in grado di migliorare la qualità del riposo, attraverso una posizione anatomicamente corretta.

CARPIFLEX
 Confezione materassi a mano e a molle
 Via Giovanni XXIII, 113 - 41012 CARPI (Modena) - Tel. 059 686985

Sicuri della nostra qualità
 Prova gratuitamente i nostri materassi a casa tua per due notti... poi deciderai se acquistarli